

Gestione della classe e delle dinamiche relazionali



nell'ottica della prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazioni.

Laboratori formativi per i docenti neoassunti
anno scolastico 2021/2022

a cura di Santini Anna

GESTIRE LA CLASSE

Fare scuola al giorno d'oggi è sempre più complesso. Gli insegnanti si ritrovano ad agire in contesti educativi problematici sia per la presenza di gruppi numerosi sia per le esigenze particolari dei singoli alunni (problematiche personali, familiari, bisogni educativi speciali) che richiedono da parte del docente interventi mirati.

Nelle nostre aule, poi, troviamo alunni "ansiosi", "pigri" ecc... facilmente gestibili in situazioni di "tranquillità", ma che in un contesto più complesso rischiano di non trovare appoggi educativi sicuri capaci di aiutarli nel proprio cammino.

**GESTIRE LA CLASSE E' UN
INSIEME
DI PROBLEMI COMPLESSI**

GESTIRE LA CLASSE

La soluzione di situazioni difficili in classe non può affidarsi esclusivamente a diagnosi o ricerca di cause e sintomi, servono metodologie di intervento che aiutino a condurre alla soluzione del problema.

Queste metodologie hanno come finalità il **successo formativo**

Ossia

- lo star bene reciproco
- la diminuzione dei comportamenti problematici
- il miglioramento delle prestazioni cognitive

Gestire la classe include tutto ciò che un insegnante deve fare per promuovere il coinvolgimento e la cooperazione dello studente nelle diverse attività e per favorire un produttivo ambiente di lavoro.

LA CLASSE IERI

Per un docente gestire
la classe significava
saper ristabilire l'ordine
tenere la disciplina

Il docente ieri
seguiva il programma

LA CLASSE OGGI

Per un docente gestire la classe
significa saper conoscere i propri
studenti ed essere in grado di
offrire loro una motivazione ad
apprendere in un clima positivo

Il docente oggi propone le attività
in modo "attraente", chiarisce la
validità dell'offerta formativa,
Indica la strada per il successo
scolastico

La Gestione della classe non è più solo:

- mantenere la disciplina
- riprendere il singolo allievo
- ammonire il comportamento maleducato
- rimproverare chi chiacchiera
- richiamare chi si muove senza permesso
- criticare o inibire gli atteggiamenti inopportuni
- minacciare gli alunni di conseguenze negative

...ma la gestione della classe è tutto ciò che mette in atto l'insegnante per:

-
- organizzare un ambiente facilitante l'apprendimento
 - promuovere la motivazione
 - suscitare l'interesse
 - incoraggiare la partecipazione degli studenti
 - progettare accuratamente la lezione
 - stabilire relazioni positive tra docenti e alunni e relazioni significative tra pari
 - coordinarsi con i colleghi
 - organizzare gli spazi, i tempi, i materiali

GESTIRE LA CLASSE

Senza la creazione di una relazione di classe positiva, si rivela inutile ogni riflessione su come insegnare o su come costruire situazioni che consentano l'apprendimento.

Anche le Indicazioni Nazionali per il curricolo recitano:

“Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.”

Essere “in gruppo” o essere “un gruppo”?

Fin dalla sua formazione la classe presenta una storia unica e singolare, è un sistema aperto con caratteristiche sue proprie che cresce e si modifica attraverso le interazioni e le relazioni tra i suoi membri.



Essere “in gruppo”

La classe all’inizio è «**in gruppo**» perché è costituita da individui di pari età, ma diversi per aspetto fisico, sesso, intelligenza, carattere, problematiche personali e familiari, provenienza geografica, provenienza socioculturale, esperienze scolastiche, religione....

Inizialmente gli alunni sono solo un «aggregato» non un gruppo

l’aggregazione è imposta in quanto non è costituita sulla base di scelte personali

... essere “un gruppo”

Il passaggio dalla classe come somma di individui isolati alla formazione di « un gruppo classe» è un processo che può richiedere anche tempo.

Un gruppo classe deve essere inteso come gruppo di apprendimento in cui gli aspetti relazionali vanno adeguatamente gestiti



Essere “in gruppo” o essere “un gruppo”

Gli insegnanti hanno sempre una percezione realistica della quantità e della qualità delle relazioni che si sviluppano all'interno della classe?

Conoscono le strategie per prevenire le situazioni che generano stress per creare un clima positivo per l'apprendimento?

Ricordiamoci che un mancato riconoscimento delle relazioni e dei bisogni che gli studenti manifestano può far sì che non si crei «un gruppo», ma si rimanga «in gruppo» incidendo negativamente sul loro successo scolastico.

La relazione

La scuola verso la quale ci sollecitano ad andare tutte le più recenti teorie dell'apprendimento e dell'educazione è una scuola dei soggetti, delle persone che entrano in relazione in quanto tali, con tutto il loro bagaglio di emozioni, affetti e conoscenze

La comunicazione in classe e le metodologie acquistano un senso e un significato solo se sono fondate su una buona relazione.

Gestire la classe

Un docente

può essere geniale in un settore, può essere il più grande storico o matematico di tutti i tempi, ma se non entra in relazione con gli studenti non trasmette in modo adeguato le sue conoscenze, queste non arrivano a destinazione.

Gestire la classe

Se un docente "NON SENTE", se non ha la capacità di lettura delle emozioni e dei bisogni degli allievi, la comunicazione stessa rischia di non avere luogo.

GESTIRE LA CLASSE

Nella classe intervengono diversi fattori:

- Fattori di carattere strutturale
- Fattori di carattere professionale
- Fattori individuali

GESTIRE LA CLASSE

- ❑ I fattori di carattere strutturale rappresentano l'insieme delle condizioni oggettive dell'ambiente fisico.
- ❑ I fattori di carattere professionale riguardano l'insieme delle strategie messe in atto da parte del docente.
- ❑ I fattori individuali costituiscono le variabili correlate agli allievi e alla loro personalità.

GESTIRE LA CLASSE

Fattori di carattere strutturale:

- La gestione dello spazio
- L'arredo della classe
- L'organizzazione del materiale

GESTIRE LA CLASSE

Prendere in considerazione con molta attenzione l'aspetto strettamente legato all'ambiente classe non è per nulla superfluo

Il comportamento degli alunni non si manifesta nel vuoto ma è inserito in una serie di dinamiche e di relazioni

La gestione dello spazio

Decidere con cura la disposizione dei banchi, degli arredi, poter controllare l'illuminazione e la temperatura sono

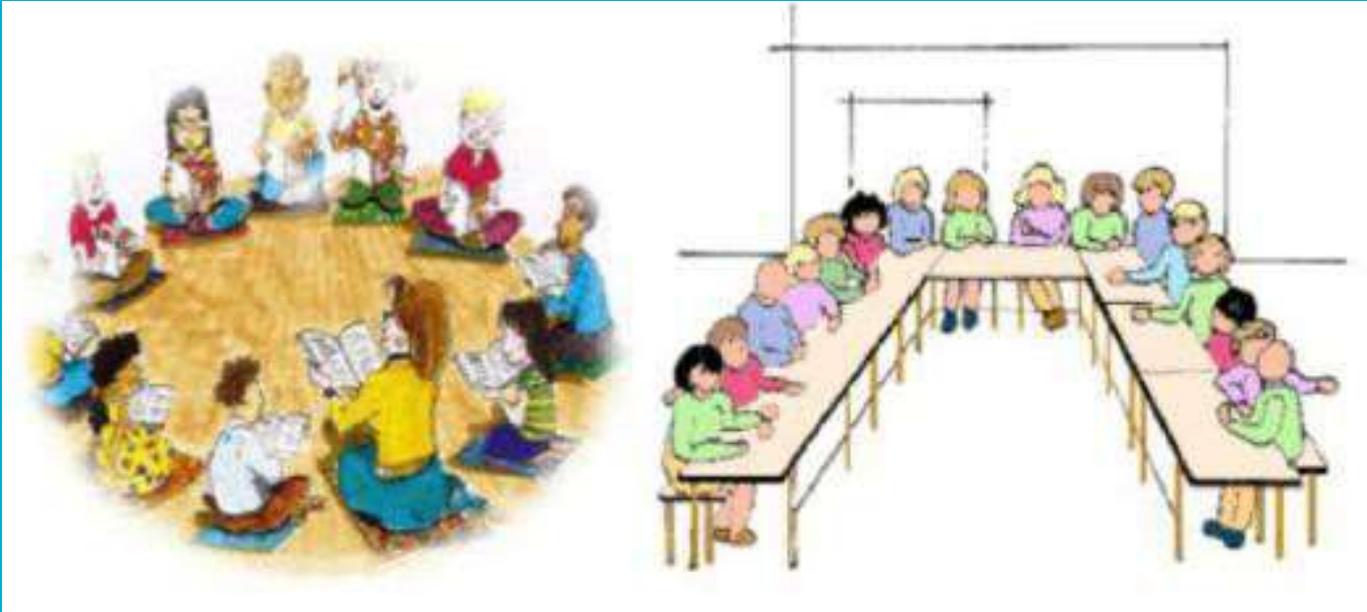
armi vincenti

che l'insegnante può utilizzare per prevenire alcune situazioni disfunzionali o disturbanti all'interno del gruppo classe,

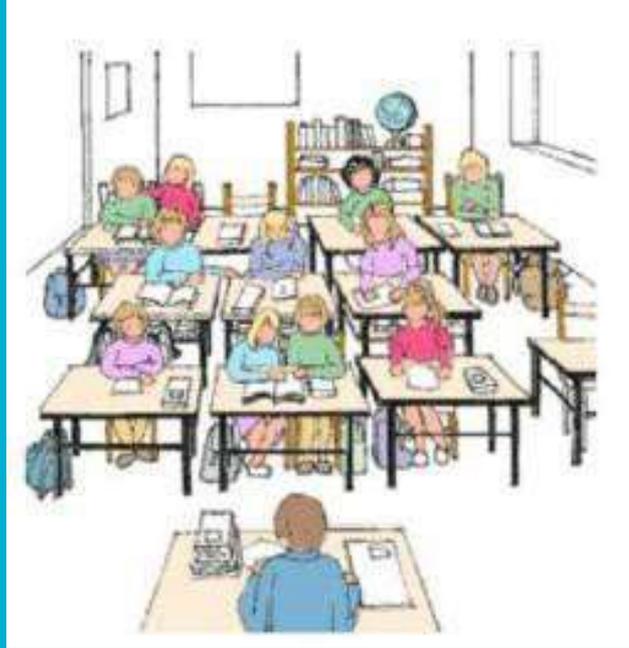
al fine di strutturare un ambiente di apprendimento che risponda alle esigenze degli alunni.

Disposizione dei banchi

In un circle time o un lavoro che prevede una fase di brain storming, la classe potrebbe essere strutturata così:

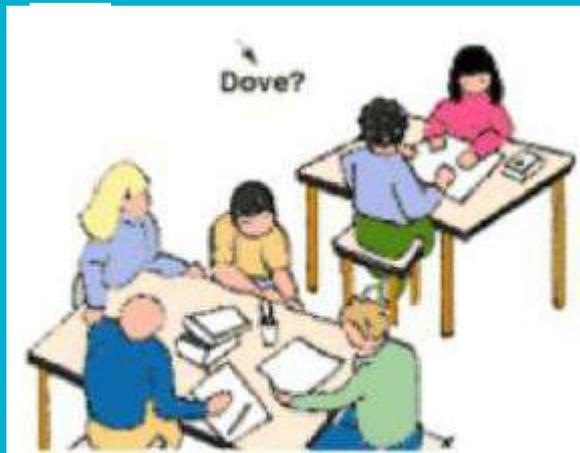


A quali attività didattiche è adatta questa sistemazione?



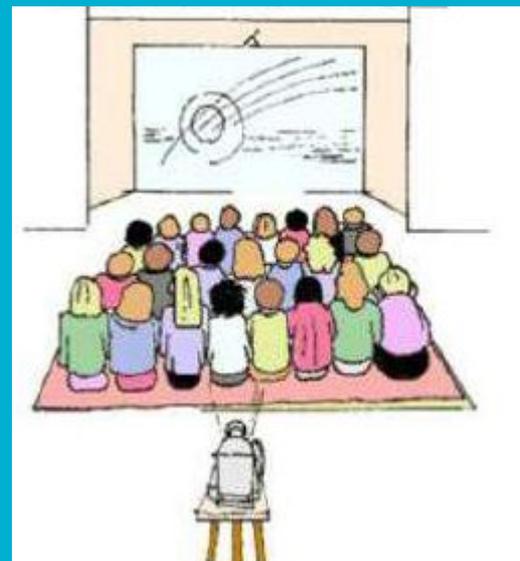
Per una lettura fatta dall'insegnante, per una spiegazione, per un'attività di revisione individuale o in coppia degli alunni, per una verifica.

Oppure...

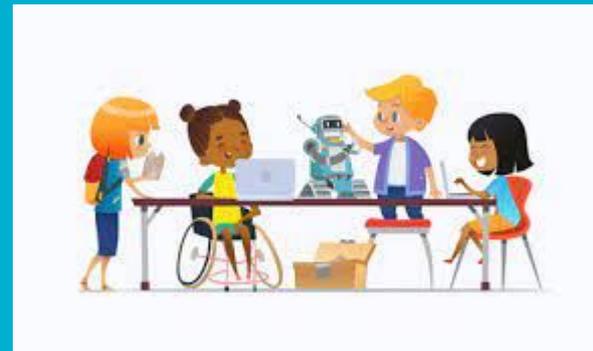


Per un lavoro cooperativo a coppie o piccoli gruppi sarebbe necessario modificare il setting disponendo i banchi a “isola”

Per la proiezione/visione di un film forse la miglior sistemazione potrebbe essere ancora questa



e il disabile dove lo metto???



La posizione degli alunni con difficoltà o problematiche particolari, non può essere lasciata al caso, ma deve essere pensata e scelta in base alle diverse esigenze e contingenze.



Strutturare le aree all'interno della classe

Concedere agli studenti dei momenti in cui scaricare le tensioni, dando loro la possibilità di muoversi liberamente;

nelle nostre scuole non è quasi mai possibile, per la mancanza di spazi adeguati, l'insegnante dovrebbe strutturare dei momenti finalizzati per evitare che i bambini che non riescono a stare seduti per troppo tempo esplodano all'interno della classe coinvolgendo anche i compagni;

chiedere loro di svolgere dei compiti che gli permettono di allontanarsi dall'aula potrebbe essere un'utile modalità per prevenire situazioni spiacevoli.

L'arredo interno dello spazio-classe

La posizione degli armadi, il loro ordine, la temperatura, l'illuminazione, cercare di rendere l'ambiente più confortevole facilita sicuramente l'apprendimento e l'insegnamento.

Lo stesso cestino della spazzatura è spesso al centro di una serie di problematiche legate all'ordine, al rispetto dei tempi di lavoro e all'organizzazione individuale, anche per questo diventa importante scegliere uno spazio che sia facilmente raggiungibile senza arrecare disturbo alle attività che si stanno svolgendo.



GESTIRE LA CLASSE

Fattori di carattere professionale.

- Funzionalità comunicativa
- Tecniche di gestione del comportamento
- Metodologie educative e didattiche

Funzionalità comunicativa

L'alunno è destinatario del servizio offerto e anche protagonista attivo che chiede di soddisfare i suoi bisogni di conoscenza e di crescita.

Uno fra i tanti bisogni da soddisfare è una comunicazione efficace.



Se si comunica in modo adeguato nella classe si instaura un clima sereno dove docenti e alunni manifestano entusiasmo



Funzionalità comunicativa

La comunicazione

è sia veicolata dal linguaggio che da un insieme di caratteristiche quali:
il canale vocale, il canale cinesico e il sistema dei gesti;

La comunicazione può essere verbale o non verbale.

Una comunicazione efficace e funzionale si avvale di entrambi questi canali.

Funzionalità comunicativa

La scuola

educa, forma la persona, trasmette contenuti.

Se l'insegnante ha

una buona funzionalità comunicativa, se sa parlare alla sua classe e se le sa trasmettere contenuti, può creare un ambiente facilitante, predisponente e motivato verso quella meravigliosa avventura che è l'apprendere.

Abituarsi ad usare a scuola la comunicazione non verbale aiuta ad acquisire maggiore autorevolezza fra i propri alunni, a creare un buon ambiente di lavoro, a tenere alta l'attenzione in classe.

Tecniche e gestione del comportamento

Rispetto delle regole

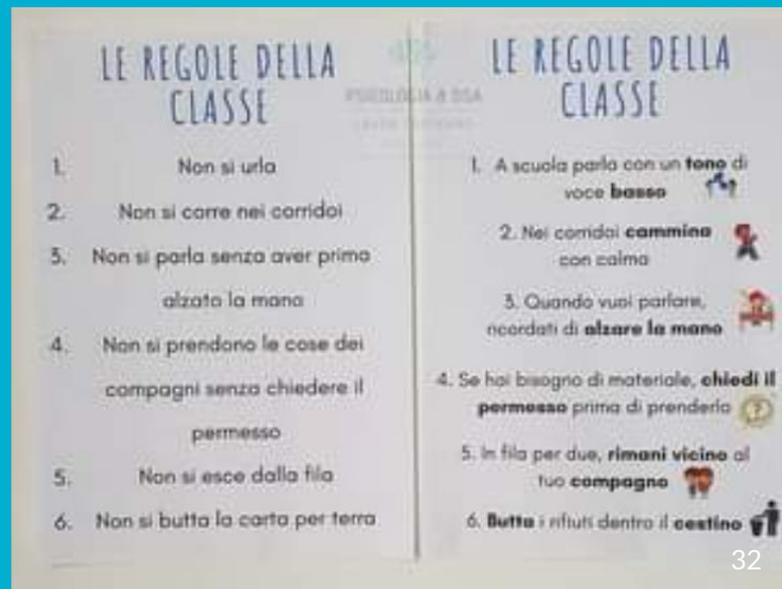
In classe è importante trasmettere delle regole che diano un ordine al contesto.

La regola deve attenersi ad alcuni criteri:

Esprimere la regola al positivo

Esprimere la regola in modo chiaro e conciso

Esprimere la regola in modo concreto



Tecniche di gestione del comportamento

Le principali tecniche usate nella modificazione del comportamento sono:

- ★ Il rinforzo
- ★ L'estinzione
- ★ Il time-out
- ★ La punizione

Tecniche di gestione del comportamento

Rinforzo

Rinforzare i propri studenti

è lo strumento migliore per modificare i comportamenti inadeguati.

Il rinforzo è uno stimolo da manifestare per un comportamento che vogliamo si mantenga nel tempo; può essere usato per elogiare l'emissione di un comportamento positivo oppure l'assenza di un comportamento negativo.

Tecniche di gestione del comportamento

Tipologie di rinforzi

Rinforzi commestibili (caramelle, cioccolatini)

Rinforzi sociali (elogi, complimenti, sorrisi, note di merito)

Rinforzi dinamici (svolgere un'attività all'aperto, gratificante)

Rinforzi simbolici (adesivi, punteggi, gettoni)

Tecniche di gestione del comportamento

Dal punto di vista educativo

il rinforzo

si configura come un'energia positiva, il giusto compenso per l'impegno e la fatica investiti in un compito, non deve essere visto come un ricatto,

ma come una

giusta ricompensa.

E' uno degli strumenti più immediati per aumentare la motivazione.

Tecniche di gestione del comportamento

Estinzione

Il principio dell'estinzione è opposto a quello su cui si fonda il rinforzo.

Se di fronte ad un comportamento provocatorio sottraiamo il rinforzo, non prestiamo attenzione, il comportamento gradualmente scomparirà, ovvero si dice che il comportamento si è estinto. Estinguere un comportamento significa dunque, agire come se il comportamento problematico non si sia manifestato; significa continuare a fare ciò che si stava facendo rivolgendo l'attenzione a chi si sta comportando adeguatamente e segue le regole.

Tecniche di gestione del comportamento

Time-out

Non deve essere considerato come una punizione ma come un modo per invitare il bambino a riflettere, a riprendere il controllo delle proprie emozioni

1. Time-out dall'attività
2. Time-out da tutti gli stimoli
3. Time-out in isolamento

È fondamentale controbilanciare il time-out con una successiva attenzione positiva rivolta all'alunno, dialogando con lui, rielaborando quanto è successo

Tecniche di gestione del comportamento

Punizione

Si definisce “punizione” il verificarsi di un evento negativo o spiacevole che segue a un particolare comportamento,

è un modo per diminuire la probabilità che si verifichi un certo comportamento indesiderato in futuro

I tipi di punizioni possibili a scuola sono due:

- le punizioni che applicano una situazione sgradevole

(essere rimproverati, eseguire i compiti durante l'intervallo)

- le punizioni che eliminano le ricompense

(rimanere in classe durante l'intervallo, passare l'ora di educazione fisica in classe)

Tecniche di gestione del comportamento

Per essere efficace la punizione deve essere:

- immediata
- breve
- rara
- data per un comportamento

Delegare alla punizione risulta poco efficace e non risponde ai criteri che rendono una punizione educativa.

Metodologie educative e didattiche

AZIONE DIDATTICA

- saper impostare una lezione, un modello di lezione, è la chiave per raggiungere - finalmente - i nostri allievi.

modello
TRASMISSIVO

modello
INTERATTIVO

modello
ESPERIENZIALE

modello
TRASMISSIVO

modello tradizionale per eccellenza;
focus centrato sul docente in quanto
portatore e trasmettitore di cultura
valutazione mediante interrogazioni
individuali

docente carismatico che suscita
grande interesse

modello di lezione che si fonda su
un continuo scambio di ruoli tra chi
parla e chi ascolta

improntato sul dialogo come
momento strutturante la
costruzione della conoscenza

modello
INTERATTIVO

modello
ESPERIENZIALE

centrato sull'interazione tra pari
il docente perde la centralità nei
processi di elaborazione
la regia è abbastanza complessa

E tu che MODELLO sei?



<https://forms.gle/ahgkhov3HoCrsD646>

Lavoro di gruppo

https://docs.google.com/document/d/16WLe7TCV_D8XL-xDs8dKnSJCQu_d7Q6jWMdIbl-4FGQ/edit?usp=sharing

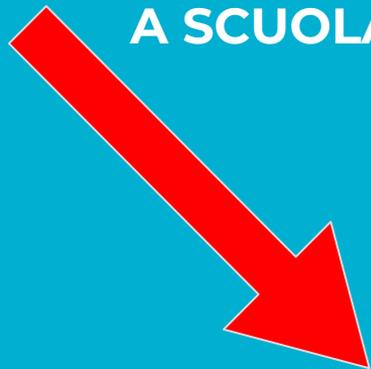
Gestione della classe e delle dinamiche relazionali

NELL'OTTICA

**PREVENZIONE DEI FENOMENI DI
VIOLENZA,
BULLISMO E
DISCRIMINAZIONI**

Prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazioni

**ATTUARE L' INCLUSIONE
A SCUOLA**



**Chiave del successo
formativo per tutti.**

EMOZIONI

DISPERSIONE SCOLASTICA

ABBANDONO SCOLASTICO

EMARGINAZIONE SOCIALE

Prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazioni

Prevenzione Dalla primissima scolarizzazione
Sostegno agli apprendimenti

Intervento Cooperazione con la famiglia
Tutoraggio ai primi segnali

Compensazione Recupero di chi ha
abbandonato la scuola
Personalizzazione e flessibilità

- centrata sui bisogni e sulle risorse personali, così da rendere l'alunno protagonista e costruttore del sapere e del proprio percorso di apprendimento;
- tiene conto delle capacità, delle attitudini e delle potenzialità di ciascuno.
- rispetta gli stili, i tempi ed i ritmi di apprendimento di ciascuno.

Prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazioni

Il bullismo e il cyberbullismo (o bullismo digitale/online) rappresentano oggi fenomeni sociali allarmanti che denunciano **una carenza di competenze relazionali e sociali dei più giovani ed una mancata protezione e autoprotezione nell'infanzia e nell'adolescenza.**

Sono espressione di una **diffusa cultura che legittima la violenza in molte sue forme**, e che si contrappone, invece, ad una cultura dei diritti umani e del benessere.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in **Rete** di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come **bullismo**. Quest'ultimo è caratterizzato da **azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima**. Le azioni possono riguardare **molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni**, generalmente attuate in ambiente scolastico [...]. Il **cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici** (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di **provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.**

Prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e discriminazioni

Un approccio di natura sistemica prende in considerazione le esperienze e le relazioni tra gli individui e i gruppi di individui all'interno della **cornice della comunità educante e del più ampio contesto sociale e culturale.**

La scuola con tutte le sue componenti, la famiglia, il quartiere, la città definiscono i fattori di rischio di diffusione del bullismo e del cyberbullismo e, allo stesso tempo, i fattori di prevenzione.

Sono da privilegiare percorsi educativi in cui l'obiettivo è quello di:

1. accrescere la consapevolezza dei rischi legati a tali fenomeni;
2. alfabetizzazione alle emozioni, volta a consolidare la competenza empatica dei ragazzi e delle ragazze, attraverso una riflessione sul modo in cui costruiscono e vivono le loro relazioni.
3. promuovere la sintonizzazione emotiva: è fondamentale affinché bambini e ragazzi possano relazionarsi con i pari in maniera più attenta e consapevole, instaurando legami più solidi che possano garantire prevenzione e risoluzione non violenta dei conflitti.

Che cos'è la peer education

La peer education è una metodologia educativa utile a consolidare e sviluppare le competenze relazionali e sociali dei bambini e degli adolescenti, attraverso la comunicazione tra pari senza la mediazione degli adulti.

Prevede che un piccolo gruppo di coetanei venga formato e si attivi per informare e incidere positivamente sul resto del gruppo, normalmente la classe.

La Peer education risulta particolarmente efficace in ambito di prevenzione e promozione di comportamenti pro-sociali.

Perché promuovere la peer education?

La peer education permette di attivare processi significativi ed avere ricadute positive per tutti coloro che partecipano all'esperienza.

- ✓ favorisce il riconoscimento di sé, del proprio essere, saper comunicare, saper fare, ed è quindi strumento di consolidamento dell'autostima e di valorizzazione della persona;
- ✓ favorisce la costruzione di conoscenze e competenze;
- ✓ favorisce la riflessione sull'importanza della relazione e della coerenza tra ciò che sentiamo e ciò che esprimiamo;
- ✓ favorisce consapevolezza e responsabilità;
- ✓ promuove ascolto e partecipazione reali e non fittizi;
- ✓ permette lo spostamento dello sguardo e promuove l'empatia.

Che cos'è il cooperative learning

Il Cooperative learning costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.

Gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Tale metodo si distingue sia dall'apprendimento competitivo che dall'apprendimento individualistico e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum

Perché promuovere il
COOPERATIVE LEARNING?

migliora il senso di
appartenenza (gruppo di lavoro)

migliora la motivazione e
l'integrazione

diminuisce l'ansia da
prestazione e le problematiche
comportamentali

GRAZIE PER L'ATTENZIONE
E
BUON LAVORO A TUTTI

santinianna62@gmail.com